

1918-2018. I 100 anni del Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo nell'Anno Europeo del Patrimonio

Annalisa Aiello
Omar Lodovici
Anna Paganoni
Paolo Pantini
Rossana Pisoni
Marco Valle

Museo Civico Scienze Naturali Enrico Caffi, Piazza Cittadella 10 Bergamo.

E-mail: aaiello@comune.bg.it, olodovici@comune.bg.it, annapaganoni@hotmail.com, ppantini@comune.bg.it, rpisoni@comune.bg.it, mvalle@comune.bg.it

RIASSUNTO

Il Museo di Bergamo nel 2018 ha festeggiato i cento anni dalla sua fondazione. Oggi l'Istituto è chiamato a proseguire il lavoro condotto da chi negli anni ha lasciato un prezioso patrimonio materiale ed immateriale. L'impegno deve continuare nella conservazione dei beni, nello studio e nella ricerca ma deve anche essere indirizzato verso nuove iniziative che favoriscano l'integrazione degli aspetti istituzionali con una sempre maggiore valorizzazione ed educazione al patrimonio e all'ambiente. La mostra temporanea e le numerose iniziative realizzate per il centenario sono state volte ad aumentare la consapevolezza del patrimonio custodito favorendo l'accesso e la fruizione ad un pubblico sempre più vario. Vengono portate ad esempio alcune proposte culturali realizzate in museo con gruppi di utenti non vedenti, oppure grazie all'utilizzo di nuove tecnologie o realizzate fuori dal museo come quelle svolte presso l'ospedale cittadino.

Parole chiave: Bergamo, centenario, patrimonio, fruizione, educazione.

ABSTRACT

1918-2018. *The 100th anniversary of Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo in the European Heritage Year*

In 2018 the Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo celebrated one hundred years from its foundation. Today the Institute feels the need to continue working carried out by academics who have followed one another over the years, leaving behind a valuable material and immaterial heritage. The commitment of this museum exceeds the basic conservation and involves areas such as study and research; at the same time, the commitment must be directed also towards new actions for greater appreciation and education to the heritage and the environment. The temporary exhibition and the numerous initiatives carried out for the centenary have been aimed at increasing awareness of the common heritage by favoring access and enjoyment to an increasingly different kind of public. Some cultural proposals are described, such as those made in museum with groups of blind visitors, or through the use of modern technologies, or even offered outside the museum such as those carried out at the city hospital.

Key words: Bergamo, centenary, heritage, fruition, education.



Fig. 1. Collezioni naturalistiche in esposizione al Regio Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II

PREMESSA

Il Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo nel 2018 ha celebrato i 100 anni dalla sua istituzione. Il 14 luglio 1918, alla presenza delle autorità cittadine, il Museo ha aperto le porte al pubblico perché i cittadini potessero fruire del patrimonio naturalistico che aveva trovato origine nelle collezioni didattiche ottocentesche del gabinetto scientifico del Regio Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II della Città (fig. 1). Un'importante scelta da parte dell'Amministrazione civica, segno forte di una volontà di rinascita, riappropriazione e condivisione con la cittadinanza di un patrimonio comune. Un esempio di decisione difficile e coraggiosa presa in un particolare momento storico in cui la popolazione era ancora chiamata a servire la patria in risposta al grande sforzo chiesto per la Grande Guerra che si sarebbe conclusa

da lì a qualche mese. Significativa anche la scelta di affidare il discorso inaugurale a Torquato Taramelli, geologo bergamasco, accademico e persona di scienza di grande spicco a livello nazionale. Si può senza dubbio affermare che questa decisione, presa 100 anni fa, ricalca appieno i principi che hanno caratterizzato il 2018 quale Anno Europeo del Patrimonio nelle cui finalità vi era appunto quella di avvicinare ed incoraggiare alla scoperta del patrimonio un pubblico più ampio possibile promuovendo un comune senso di appartenenza.

Nel 2018 il Museo raggiunge l'importante traguardo del secolo di vita con il felice primato di museo più visitato della città. Dopo cent'anni l'Istituto è chiamato a proseguire il lavoro iniziato molti anni prima che ha lasciato in eredità un prezioso patrimonio materiale ed immateriale.

Ma l'impegno non può essere rivolto esclusivamente alla conservazione o ad ambiti specialistici quali lo studio e la ricerca; da qui l'esigenza di rafforzare e dare nuovo impulso ad azioni di comunicazione, valorizzazione ed educazione affiancandole alle attività già consolidate legate all'acquisizione, conservazione ed esposizione dei beni musealizzati. Oggi è di primaria importanza favorire l'accesso e la fruizione ad un pubblico sempre più ampio e vario che includa non solo i giovani, la comunità locale ma anche tutti coloro che per motivi diversi raramente entrano in contatto con la cultura.

Tra le prime iniziative realizzate in occasione del centenario figura il nuovo ingresso del Museo realizzato grazie al contributo dell'Associazione Amici del Museo di Scienze Naturali. Una completa ristrutturazione degli ambienti del piano terra ha riqualificato il primo luogo di accoglienza del pubblico con un ingresso aperto direttamente sull'antistante Piazza Cittadella che, grazie alla presenza di grandi vetrate, vuole invitare i concittadini e i tanti turisti a varcarne la soglia.

Sicuramente, tra i tanti progetti intrapresi, l'allestimento di una mostra temporanea di grande impatto è stato quello che ha visto il personale del Museo e l'amministrazione cittadina fortemente coinvolti in termini di impegno. L'obiettivo non è stato quello di proporre un percorso espositivo standardizzato ma di progettare e definire un itinerario scientifico integrato nel patrimonio paleontologico e zoologico del museo che, attraverso un argomento di grande impatto, permettesse di valorizzare quanto già esposto.

Con questo obiettivo viene concepita la mostra "Noi abbiamo 100 anni, loro molti di più – DINOSAURI AL MUSEO" dedicata ai dinosauri e ad altri animali estinti proposti attraverso ricostruzioni realizzate in scala reale e con rigore scientifico che ha permesso di riprendere e di trattare, con nuovi spunti, temi cari ai musei naturalistici quali la biodiversità, l'evoluzione e l'estinzione. L'eccezionalità di questo allestimento, che nel corso degli 11 mesi di apertura al pubblico ha registrato quasi 95.000 presenze, discende anche nel fatto che molti dei modelli presenti non fossero mai stati esposti prima perché appositamente realizzati facendo riferimento a reperti fossili unici al mondo, scoperti in giacimenti bergamaschi e facenti parte delle collezioni del Museo. L'abbinamento proposto in esposizione tra il fossile originale e la ricostruzione in vita di quel particolare esemplare di animale estinto ha favorito una maggiore comprensione ed ha arricchito di contenuti il racconto fatto nelle sale del museo in riferimento all'eccezionale patrimonio paleontologico locale. Il progetto che ha permesso l'allestimento di questa mostra ha incluso l'opportunità che molti di questi modelli, come quelli riferiti a fossili legati ai giacimenti del Triassico bergamasco, restassero in dotazione alle collezioni museali in forma permanente anche a conclusione della mostra (fig. 2).

Vincente anche la decisione di posizionare subito fuori



Fig. 2. Esposizione combinata dei resti fossili bergamaschi di *Psephoderma alpinum* accanto all'inedito modello di animale in vita

dall'ingresso del Museo (fig. 3), e in punti strategici della città, i modelli più grandi perché costituissero una sorta di invito alla cittadinanza ad essere protagonista di questo importante anniversario. La scelta di particolari location ha permesso di catturare l'attenzione e creare alta aspettativa nei confronti di pubblici come nel caso di turisti, studenti universitari e degli istituti superiori che trovano nella stazione ferroviaria di Bergamo luogo di massimo transito. Il progetto di avvicinamento al patrimonio culturale che si è articolato per tutto il 2018, visto il numero di utenze raggiunte e i commenti positivi rilevati nel corso dei mesi, va considerato elemento di conferma del ruolo raggiunto da questo istituto a livello territoriale e del grado di apprezzamento che negli anni il pubblico ha maturato nei suoi confronti. Il progetto sviluppato ha favorito l'accesso e la fruizione da parte di un pubblico differenziato comprendente anche categorie svantaggiate e disagiate. I risultati positivi non riguardano solo il numero di presenze ma includono anche la realizzazione di nuove proposte culturali offerte a sostegno della mostra dedicata al centenario ed appositamente rivolte alle differenti tipologie di pubblico come quello infrasettimanale o dei fine settimana (italiano e straniero), oppure quello scolastico. L'elaborazione dei dati raccolti relativi alle scolaresche sottolinea che nel corso del 2018 più di 10.000 studenti hanno partecipato ad attività guidate proposte dal museo per un totale di oltre 500 interventi organizzati per le scuole; la categoria "studenti" che raggruppa genericamente le scolaresche in visita al museo è stata circa il 11% rispetto alla totalità dei visitatori. I numeri hanno registrato un dato nuovo rispetto a quanto risulta nelle statistiche degli anni precedenti (Aiello & Pantini., 2001), ovvero la presenza di un maggior numero di adulti in visita al nostro Museo (oltre il 45% del totale), segno che quanto organizzato per il centenario, seppur caratterizzato anche in modo iconografico dal mondo dei dinosauri, ha rappresentato dal punto di vista culturale una proposta stimolante per tutti.

Nell'ambito delle proposte culturali offerte, motivo di grande soddisfazione è essere riusciti ad organizzare attività appositamente progettate e realizzate per soddisfare le esigenze di diversi pubblici e di aver costruito, con alcune associazioni di volontariato, programmi strutturati per coinvolgere in modo attivo gruppi di visitatori con differenti tipi di disagio psichico o fisico. Ricordiamo in tal senso gli appuntamenti mensili fissati in ospedale con i giovani pazienti ricoverati presso l'ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo (fig.4) perché potessero fruire, al pari degli altri studenti, delle proposte offerte in occasione dei 100 anni del Museo. Si ricorda anche la proposta rivolta ad un pubblico ipovedente e non vedente che ha permesso di realizzare incontri con gruppi di adulti e di ragazzi dell'Unione Italiana Ciechi – sezione di Bergamo negli allestimenti rinnovati per i 100 anni del Museo. I nuovi modelli di dinosauri ed altri animali estinti, realizzati in scala reale e dalle caratteristiche anatomiche molto realistiche, si sono infatti integrati lungo il percorso espositivo accanto alle postazioni tattili corredate da didascalie in braille ampliando, tra superfici a squame, denti aguzzi, piume e pelli,



Fig. 3. Modello di *Diplodocus longus* fuori dall'ingresso del Museo nella trecentesca piazza antistante

il percorso "Il Museo da toccare" (AAVV, 2003) già da anni presente nelle sale del nostro museo. Nuove esperienze ed occasioni di incontro sono state anche quelle vissute nel 2018 insieme a "L'Arca di Leonardo", un'associazione onlus impegnata a garantire il diritto di svago e vacanza a gruppi di bambini ed anziani svantaggiati o quelle condivise con il "Laboratorio Tantemani" che, con il sostegno della Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo, hanno portato alla pubblicazione di un numero della rivista "Bandita" interamente dedicato al museo. Questa rivista, frutto dell'impegno di ragazzi e ragazze con "diverse" abilità, ha raccontato la storia del nostro museo con immagini e parole inusuali per un ambito scientifico; le esplorazioni e le capacità espressive



Fig. 4. Attività svolta presso l'ospedale cittadino con i bambini ricoverati nei reparti di lunga degenza

che i ragazzi hanno dimostrato di avere, anche in occasione della presentazione pubblica in museo, hanno sottolineato il vero valore che risiede in questo tipo di progetti e di collaborazioni che vedono istituti culturali come luoghi di educazione ed aggregazione culturale e sociale.

Durante il centenario sono state inoltre realizzate attività che hanno permesso di valorizzare anche alcuni elementi di rilevanza storico-naturalistica del patrimonio custodito nelle collezioni del nostro Istituto precedentemente non musealizzati. Parliamo ad esempio dell'importante progetto che ha visto il restauro e la successiva valorizzazione di reperti molto rappresentativi per il museo quali le zanne fossili originali di un esemplare di *Mammuthus primigenius* rinvenute nel 1905 a pochi chilometri dalla città di Bergamo. Speciali visite guidate, alla scoperta del dietro le quinte del museo, hanno condotto scolaresche e gruppi di adulti nei laboratori tecnici di paleontologia alla scoperta delle delicate fasi di restauro di questi eccezionali reperti. A conclusione di queste fasi di lavoro si è deciso che questo patrimonio tornasse ad essere un bene fruibile dalla cittadinanza. L'allestimento legato a queste zanne è stato inoltre arricchito da una postazione con visori 3D; un servizio di assistenza ed accompagnamento guidato ha permesso ai tanti visitatori del museo di sperimentare un'originale esperienza immersiva nella realtà virtuale "quando a Bergamo pascolavano i mammut" (fig. 5).

In questo caso l'utilizzo delle moderne tecniche applicate alla grafica e all'elaborazione di immagini ha dimostrato essere un ottimo veicolo di comunicazioni ed educazione

in ambito museale grazie anche all'uso di linguaggi più vicini ad un pubblico giovane.

Altra realizzazione, nell'ambito delle iniziative organizzate per i 100 anni del Museo, è stata la pubblicazione di un libro in cui illustrare la vera essenza dell'Istituto e la sua storia, partendo dalle origine fino ad arrivare ai giorni nostri. Questa pubblicazione è stata pensata per essere di gradevole lettura ed interessante per appassionati e studiosi delle scienze naturali, seppur improntata con carattere divulgativo mantiene nei contenuti tutta la valenza scientifica necessaria (Suardi & Dolciotti, 2018).

Le novità introdotte in ambito espositivo, le numerose proposte culturali realizzate e le intense relazioni strette con i molti partner che nel 2018 si sono alternati nell'ambito dei tanti progetti realizzati, costituiscono per chi lavora oggi in questo museo un bagaglio unico di esperienze professionali ed umane che vanno considerate parte di quel patrimonio culturale da lasciare in eredità.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2003. *Ad occhi chiusi nel museo*. Atti del convegno, Bergamo 25 ottobre 2002. Bergamo, 160 p.

AIELLO A., PANTINI P., 2001. L'attività didattica al Museo di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo. *Rivista del Museo di Scienze Naturali Enrico Caffi di Bergamo*, 21: 95-98.

SUARDI P., DOLCIOTTI V., 2018. *I cento anni. La meraviglia e il solletico*. Lubrina Editore, Bergamo, 200 p.



Fig. 5. Utenti alle prese con i visori di realtà virtuale durante la proposta "Un viaggio 3D ... quando a Bergamo pascolavano i mammut"